

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 149 Tel. 67.121 67.122 67.123  
ABBONAMENTI: Un anno L. 6.000  
Un semestre L. 3.500  
Un trimestre L. 1.500  
Spediziona in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/8770  
PUBBLICITÀ: un anno L. 100.000, sei mesi L. 60.000, tre mesi L. 35.000, un mese L. 12.000. Pubblicità politica L. 100.000. Pubblicità elettorale L. 150.000. Pubblicità pubblicitaria L. 200.000. Pubblicità pubblicitaria L. 250.000. Pubblicità pubblicitaria L. 300.000. Pubblicità pubblicitaria L. 350.000. Pubblicità pubblicitaria L. 400.000. Pubblicità pubblicitaria L. 450.000. Pubblicità pubblicitaria L. 500.000. Pubblicità pubblicitaria L. 550.000. Pubblicità pubblicitaria L. 600.000. Pubblicità pubblicitaria L. 650.000. Pubblicità pubblicitaria L. 700.000. Pubblicità pubblicitaria L. 750.000. Pubblicità pubblicitaria L. 800.000. Pubblicità pubblicitaria L. 850.000. Pubblicità pubblicitaria L. 900.000. Pubblicità pubblicitaria L. 950.000. Pubblicità pubblicitaria L. 1.000.000.

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il voto del 10 giugno ha confermato la condanna popolare contro la politica di miseria e di guerra della D.C.

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 139

MERCOLEDÌ 13 GIUGNO 1951

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

## SCHIACCIANTE DOCUMENTAZIONE DELL'AVVERSIONE POPOLARE ALLA POLITICA DEL 18 APRILE

# La D.C. ha perduto 2.500.000 voti nelle votazioni svoltesi in due terzi d'Italia

Dai dati ufficiali risulta che nelle votazioni del 10 giugno la D.C. ha perduto 946.196 voti sul 18 aprile. Le sinistre hanno superato la Democrazia cristiana conquistando il 38,5 dei voti e 345 seggi provinciali

### SEPPELLIRE IL MORTO!

Se i dirigenti della Democrazia cristiana speravano davvero che la votazione del 10 giugno facesse da prova di appello e servisse a cancellare le paurose perdite di voti incassate il 27 maggio e il 3 giugno, essi stanno oggi scontando un'amara e cocente delusione. Diamo atto loro che essi hanno compiuto in questa ultima settimana uno sforzo imponente e disperato per arrestare la frana: l'intervento dei Comitati civici ha raggiunto forme rigurganti di pressione, la radio ha straziato impudicamente quel velo sia pure tenuissimo di ipocrisia che ancora si sforzava di scendere nei suoi servizi, il partito democristiano; i brogli, il mercato dei certificati elettorali sono stati raddoppiati e ad essi si è aggiunta nelle ultime ore la provocazione aperta, per cui sembrava che i propagandisti del partito dominante attendessero ormai spudoricamente solo il fatto di sangue sul quale gettare a speculare. Ma non è bastato! Dai dati forniti ieri sera dal ministero degli Interni risulta che nelle elezioni provinciali la Democrazia cristiana ha perduto il 10 giugno 946.996 elettori: un milione di voti che viene ad aggiungersi al milione e mezzo di suddetti perduti dai democristiani nelle consultazioni elettorali del 27 maggio e del 3 giugno! Un crollo così massiccio non ha precedenti; ed è da presumere che tale cifra sia ancora al di sotto della realtà, se si guarda al numero impressionante di schede invalidate e se si considera che le cifre attribuite dal ministero degli Interni ai diversi partiti certamente hanno già subito una adeguata manipolazione al Viminale, a favore del partito dominante.

### IL PAUROSO CROLLO D. C. NELLE TRE TORNATE ELETTORALI

Dai dati del Ministero degli Interni sul complesso dei voti per le elezioni provinciali risulta che nelle 30 province dove si è votato domenica 10,

LE SINISTRE HANNO AVUTO IL 38,5% DEI VOTI  
LA D.C. HA AVUTO IL 35,9% DEI VOTI

	Voti	Percent.	Seggi
Sinistre	2.530.153	38,5	345
D. C.	2.351.018	35,9	339
P. S. L. I.	124.325	1,9	5
PS (SIIS)	346.607	5,3	36
P. S. U.	66.483	1,0	3
P. R. I.	150.620	2,3	16
P. L. I.	256.165	3,9	20
Indip. Centro	85.604	1,3	19
Monarchici	105.083	1,6	10
M. S. L.	280.731	4,3	23
Indip. Destra	108.034	1,6	18
Altri	158.158	2,4	15

La D. C. in queste 30 province aveva il 18 aprile 3.298.014 voti. Quindi nelle elezioni di domenica 10

LA D. C. HA PERSO 946.996 VOTI  
PASSANDO DAL 45,7% AL 35,8%

Nelle elezioni provinciali del 27 maggio, la D. C. aveva perduto 1.153.148 voti; nelle elezioni siciliane del 3 giugno, la D. C. aveva perduto 397.624 voti. Quindi, nelle tre tornate elettorali, per un complesso di elettori pari a circa due terzi di tutto l'elettorato italiano, rispetto al 18 aprile 1948,

LA D. C. HA PERSO 2.497.768 VOTI  
PASSANDO DAL 48,4% AL 37,8%

Il regresso d. c. è in realtà ancora maggiore: infatti nelle elezioni provinciali, in numerosi collegi, hanno confluato sui candidati d. c. i voti liberali, repubblicani e socialdemocratici.

Nelle stesse tre tornate elettorali, rispetto al 18 aprile, LE SINISTRE HANNO GUADAGNATO 88.342 VOTI

### Scompiglio nelle file governative per la grande avanzata popolare

Torino e Firenze consegnate alla reazione dalla scissione socialdemocratica - Clamorose dimissioni dei dirigenti d.c. a Milano

Malgrado la persistente, scandalaosa lentezza dei servizi informativi del Viminale, le notizie sui risultati elettorali nelle 30 province ove si è votato domenica 10 sono susseguite durante tutta la giornata con una relativa regolarità. Manca a mano che questi risultati si accumulano sui tavoli delle redazioni le proporzioni di voti della sconfitta elettorale democristiana diventano più impressionanti e meglio si delinea il volto di questa giornata elettorale che, come le altre che l'avevano preceduta, ha segnato un generale collasso per le forze governative.

Ne va dimenticato che, malgrado l'apparente mantenimento, le sinistre hanno mantenuto centinaia di comuni, altre decine ne hanno conquistato, e sono rimaste invincibili in alcune delle maggiori città d'Italia. Tutte le forze di sinistra, che saranno adoperate dai giornali governativi non serviranno d'altra parte a nascondere la realtà dei risultati elettorali di Firenze dove grande è stato il balzo in avanti delle sinistre e dove solo la legge truffa e i brogli hanno reso possibile una vittoria reazionaria per 6 mila voti, o di Torino.

Torino i risultati elettorali dicono infatti quanto segue: le sinistre hanno guadagnato circa 6 mila voti rispetto al 18 aprile (nonostante la scissione romitiana) e le forze di sinistra, che saranno adoperate dai giornali governativi non serviranno d'altra parte a nascondere la realtà dei risultati elettorali di Firenze dove grande è stato il balzo in avanti delle sinistre e dove solo la legge truffa e i brogli hanno reso possibile una vittoria reazionaria per 6 mila voti, o di Torino.

«Non meno agitati dei democristiani appaiono i socialdemocratici, che ieri hanno tenuto una riunione di esecutivo in prepara-

nato. Proprio oggi il senatore liberale Lucifero ha presentato una interrogazione e per conoscere quali provvedimenti sono stati presi a carico dei responsabili del giornale Radio per la tendenziosa comunicazione data del ritiro della lista del blocco delle forze nazionali a Teramo; fatto che, tra l'altro, costituisce reato.

### LA D.C. PERDE 200 MILA VOTI NEI VENTINOVE CAPOLUOGHI

Nelle elezioni comunali dei capoluoghi di provincia si sono verificati i seguenti progressi delle forze di sinistra e la seguente perdita da parte della Democrazia Cristiana, nei confronti del 18 aprile:

	Sinistre	D. C.
ALESSANDRIA	- 46	- 4.949
AREZZO	+ 1.633	- 2.312
ASTI	- 1.222	- 2.012
BELLUNO	+ 1.014	- 1.557
BRINDISI	+ 975	- 3.088
CHIETI	+ 1.281	- 5.738
CUNEO	+ 169	- 4.045
FIRENZE	+ 8.284	- 28.495
GROSSETO	+ 1.139	- 1.149
L'AQUILA	- 143	- 8.271
LA SPEZIA	- 2.785	- 5.479
LATINA	+ 949	- 2.335
LIVORNO	+ 1.941	- 7.024
LUCCA	+ 3.472	- 2.252
MASSA	+ 2.709	- 3.295
MODENA	+ 1.371	- 3.284
PARMA	+ 2.236	- 3.529
PIACENZA	- 440	- 4.006
PESCARA	+ 3.294	- 6.094
PISTOIA	+ 793	- 3.654
PIZZA	- 101	- 2.833
REGGIO EMILIA	+ 2.003	- 3.721
SIENA	+ 12	- 11.819
TARANTO	+ 264	- 2.587
TERAMO	+ 6.209	- 58.173
UDINE	- 522	- 7.009
VITERBO	+ 2.956	- 3.476

Totale + 39.806 - 201.372  
Rispetto al 18 aprile, nei 29 capoluoghi, la D. C. ha perduto oltre 200.000 voti. — Le sinistre hanno guadagnato 40.000 voti

Le sinistre inoltre hanno superato la D. C. in 20 capoluoghi su 29

Leggere in sesta pagina i dati analitici delle elezioni nei 30 capoluoghi dove si è votato domenica scorsa.

### Oltre mezzo milione di schede invalidate sui 7 milioni di elettori che hanno votato?

Il 18 aprile, per l'intero corpo elettorale, si ebbe la stessa cifra di schede nulle. Trucco di Scelba per nascondere il numero dei comuni conquistati dalle sinistre

I dati forniti ieri sera dal Ministero degli Interni, relativi ai risultati complessivi delle elezioni provinciali di domenica scorsa, pongono una serie di gravi questioni. L'insieme dei voti attribuiti alle varie liste risultate pari a 6.562.981. Ora, da altri dati forniti dallo stesso Ministero degli Interni, appare che gli elettori che si sono recati a votare domenica e lunedì sono stati 7.122.013. La differenza tra i voti e i voti validi ammonta dunque alla impressionante cifra di 559.032 schede. Si avrebbero cioè circa cinquecentocinquanta mila schede non valide, pari quasi al dieci per cento dei voti validi!

Per valutare appieno l'enormità di tale cifra, basti dire che nelle elezioni generali del 18 aprile 1948, su un totale di 26.855.741 votanti, si ebbe una cifra di schede nulle pressoché uguale: esattamente 591.283. Nella sola ultima tornata elettorale, poco più di un quarto del corpo elettorale italiano avrebbe detto no, per le schede non valide in ugual numero a quante ne depose l'intero « caso », in apparenza straordinaria, del 18 aprile.

Come può essersi verificato questo fenomeno? A che cosa è dovuto questo massiccio annullamento di schede? Fino a che punto hanno giocato sul fenomeno la volontà di certi elettori di non esprimere alcun voto immettendo nell'urna schede bianche, oppure l'intervento di certi scrutatori? Non si è forse in presenza di uno dei più colossali brogli clericali e governativi? A chi doveva andare questo mezzo milione e più di schede invalidate? Sarebbe davvero interessante conoscere l'esatta distribuzione delle schede invalidate e i motivi dell'invalidazione. Uno dei sistemi adottati dal Ministero degli Interni per nascondere all'opinione pubblica i successi delle sinistre, è quello di fornire i dati sui Comuni conquistati dai vari partiti attribuendoli a « liste locali » o « gruppi locali ». Le amministrazioni conquistate da liste che non recano il contrassegno di partito. Come è noto, il « Popolo » ha recentemente pubblicato che nelle elezioni regionali del 27 maggio le sinistre avevano perduto 807 Comuni, passando da 1200 a 393. In realtà le sinistre hanno ottenuto in quella tornata elettorale 813 Comuni.

Venerdì si riunisce la Direzione del P.C.I. La Direzione del Partito Comunista Italiano è convocata in Roma nella sede del Comitato Centrale venerdì 15 giugno nelle ore pomeridiane.

### Duecento comuni toscani amministrati dai partiti popolari

Dichiarazioni del compagno Vittorio Bardini

FIRENZE, 12. — Il compagno Vittorio Bardini, segretario regionale del P.C.I. per la Toscana ha fatto oggi le seguenti dichiarazioni: « Nella consultazione di domenica 10 giugno il partito democratico cristiano e i suoi partiti hanno perso come al centro della loro propaganda elettorale l'anticomunismo più straripante e più bestiale. Calunnie contro i migliori uomini del popolo, menzogne e diffamazioni sono state le loro armi preferite. La vulgarietà dei propagandisti democristiani ha superato il linguaggio più scuro che si possa

immaginare: preti, comitati civici ed alcuni uomini dell'apparato statale hanno agito a favore del blocco governativo nel modo più straripante, molte volte anche nell'esercizio delle loro funzioni; malgrado ciò le forze di sinistra hanno migliorato ovunque le loro posizioni e la Democrazia Cristiana ovunque ha perduto voti. Livorno, Siena, Grosseto, Pistoia ed Arezzo sono state riconquistate. Sette amministrazioni provinciali su nove sono state conquistate da comunisti e socialisti. Molti fra i vari stati comitati anche nelle zone più deboli come in Lucca e nei Carrara, particolarmente in questa ultima località, a Carrara, roccaforte del repubblicanesimo pacifista, abbiamo conquistato 4 consiglieri provinciali su 5, a Massa 2 su 4. Circa 200 comuni saranno amministrati dai partiti di popolo. Pisa perduta con 110 voti di scarto e con mille nostre schede in contenzione, è marcialmente vista da noi. A Firenze i democristiani hanno perduto 30.000 voti le sinistre ne hanno guadagnate 8 mila (il partito comunista ne ha acquistati 12.000 del 1948 in più). Queste elezioni hanno dimostrato che le masse popolari della Toscana sono profondamente legate al nostro Partito e al Partito socialista. Di questo devono convincersi i reazionari toscani e i loro capi nazionali e soprattutto il signor Scelba che deve ammettere che non c'è legittimo scampo sufficiente ad arrestare l'avanzata del nostro

- Nelle elezioni comunali del 10 giugno le forze di sinistra hanno conquistato i seguenti 13 comuni capoluoghi di provincia:**
- Alessandria
  - Arezzo
  - Brindisi
  - Grosseto
  - La Spezia
  - Livorno
  - Modena
  - Parma
  - Pescara
  - Pistoia
  - Reggio Emilia
  - Siena
  - Taranto

### Un grave lutto di Mario Alicata

Un gravissimo lutto ha colpito il nostro caro compagno Mario Alicata, membro del Comitato Centrale del P.C.I., il quale ha avuto la sventura di perdere la propria madre, Signora Leigia Fazio vedova Alicata. Colta da un male improvvisabile la signora Alicata si è spenta all'età di 71 anni alle ore 22,30 di lunedì scorso, essendo stata dalla cura assorbita dal fegato e dai reni. Donna di chiare virtù e di squisita sensibilità, la sua morte lascia vivo il rimpianto in tutti coloro che ebbero modo di conoscerla. Al compagno Alicata, in un momento di cordoglio è giunto il seguente telegramma del compagno Migliorini: « A nome Direzione e tutto personale ti invio vive condoglianze e l'espressione della nostra commossa e fraterna partecipazione al tuo dolore. Fratello Togliatti ». Anche moltissimi organizzamenti del partito nel Mezzogiorno, e il compagno Alicata, oggi ha una indefessa attività di dirigente popolare e di segretario regionale del P.C.I. per la Calabria, hanno inviato le loro condoglianze. Al caro compagno Mario Alicata, che fu per lungo tempo un vero compagno di lavoro e di lotta, si unisce il nostro cordoglio in questo momento di così grave dolore. Che la partecipazione sia viva e che le condoglianze più attente di tutti i redattori dell'Unità.